



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

PROTOCOLLO D'INTESA

Mille occhi sulla città

fra

Prefettura di Parma, Comune di Parma
ed Istituti di Vigilanza privata operanti nella provincia di Parma
per la realizzazione di iniziative di collaborazione nell'ambito
di un sistema di sicurezza sussidiaria e complementare

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

LA PREFETTURA DI PARMA, IL COMUNE DI PARMA
E GLI ISTITUTI DI VIGILANZA ADERENTI ALL'INIZIATIVA

VISTO il Protocollo di intesa sottoscritto in data 11 febbraio 2010 dal Ministro dell'Interno e rinnovato il 17 dicembre 2013, dall'ANCI e dalle Associazioni rappresentative degli Istituti di Vigilanza privata, denominato "*Mille occhi sulle città*", con l'obiettivo di sviluppare un sistema di sicurezza volto ad integrare le iniziative pubbliche e private nella cornice della "sussidiarietà" e della "complementarietà";

CONSIDERATO che la sicurezza dei cittadini è un bene prioritario per la collettività, alla cui salvaguardia concorre sia l'azione delle Istituzioni che dei privati;

RITENUTO necessario realizzare la massima collaborazione tra le Autorità di pubblica sicurezza, le Forze di Polizia dello Stato, la Polizia Municipale e gli Istituti di Vigilanza privata, cui è demandato, ai sensi dell'art. 256/bis del r.d. 6 maggio 1940, n. 635 (Regolamento per l'esecuzione del Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza) e successive modificazioni, lo svolgimento dei servizi di "sicurezza complementare", nei limiti fissati dalle

[Handwritten signatures and initials on the right margin]

[Handwritten signatures and initials at the bottom]



Prefettura di Parma

Ufficio Territoriale del Governo

disposizioni del r.d. 18 giugno 1931, n. 773 e successive modificazioni;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 1 p. 1.2 del sopracitato Protocollo d'intesa "*Mille occhi sulla città*", è demandato al Prefetto il compito di individuare gli Istituti di Vigilanza privata anche non aderenti ad Associazioni imprenditoriali di categoria che, su base volontaria, possono essere coinvolti nel progetto, in relazione alle dotazioni tecnologiche impiegate, al numero di guardie particolari giurate dipendenti, ai servizi svolti sul territorio;

CONSIDERATO che, in linea con i criteri suindicati e tenuto conto delle specifiche e peculiari esigenze del territorio, sono stati individuati gli Istituti di Vigilanza privata disponibili ad aderire all'iniziativa;

ATTESO che, in conformità agli indirizzi contenuti nella circolare prot. n. 11075/110(7) in data 2 marzo 2010 del Ministero dell'Interno, il Progetto dovrà essere attivato in ogni provincia, a partire dalla città capoluogo;

RITENUTO OPPORTUNO avvalersi, attraverso il presente protocollo, della cooperazione degli enti privati che operano nel campo della sicurezza cosiddetta "complementare", sentito il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica;

CONSIDERATO che, nell'ambito del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, da ultimo in data 29 gennaio 2015, in relazione alle valutate specifiche e peculiari esigenze del territorio, è stato definito l'ambito operativo territoriale del Protocollo, rilevando la necessità di dover coinvolgere nella fase attuativa iniziale il Comune capoluogo, ferma restando la possibilità di estendere l'iniziativa anche agli altri Comuni della provincia, qualora interessati;

VISTO il regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 - Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza e successive modificazioni;

VISTO il d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche ed integrazioni;

Pag. 2/18



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

VISTO il d.P.R. 4 agosto 2008, n. 153;

VISTO il d.l. 23 maggio 2008, n. 92 recante “misure urgenti in materia di sicurezza pubblica”- convertito dalla legge 24 luglio 2008, n. 125;

VISTA la legge 15 luglio 2009 n. 94, e i relativi regolamenti di attuazione;

VISTO il D.M. 1° dicembre 2011 n.269;

TENUTO CONTO che:

- le guardie particolari giurate, nello svolgimento dei servizi di “sicurezza complementare”, affidati dalla committenza all'Istituto di Vigilanza da cui dipendono, possono svolgere, altresì, compiti di osservazione e raccogliere elementi di informazione di particolare utilità per le Forze di Polizia e le Polizie Municipali per la prevenzione e la repressione di reati, nei limiti di quanto stabilito dall'art. 54 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, nonché delle determinazioni assunte dall'apposito “Tavolo Tecnico”, istituito presso il Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, volte a promuovere la standardizzazione delle procedure e dell'impiego delle tecnologie funzionali per la comunicazione delle informazioni, di cui al Disciplinare allegato al Protocollo d'intesa “Mille Occhi Sulle Città”, sottoscritto in data 11 febbraio 2010 (**Allegato 1**);
- la suddetta attività di osservazione e la trasmissione delle informazioni non comporta l'esercizio di pubbliche funzioni, né può comportare costi od oneri ulteriori rispetto a quelli corrisposti dalla committenza all'Istituto di Vigilanza privata per i servizi espletati, costituendo corollario della più generale attività di vigilanza;
- il contributo fornito dall'attività di osservazione può essere opportunamente valorizzato in un contesto informativo che riguardi ogni notizia e segnalazione alle Forze di Polizia e alle Polizie Municipali utile

Pag. 3/18



Prefettura di Parma

Ufficio Territoriale del Governo

per l'ordine e la sicurezza pubblica, comprese quelle relative a fattori ambientali che incidono sulla sicurezza urbana;

**CONCORDANO
DI PROCEDERE ALL'ATTIVAZIONE DEL PROGETTO
"MILLE OCCHI SULLA CITTÀ" SECONDO LE
SEGUENTI DIRETTIVE:**

1. *L'attivazione del Progetto "Mille occhi sulla città";*

1.1 La Prefettura - UTG di Parma e il Comune di Parma favoriscono sul territorio un piano di collaborazione informativa tra le Forze di Polizia, il Corpo di Polizia Municipale di Parma e gli Istituti di vigilanza privata, per il monitoraggio delle situazioni di interesse per la sicurezza pubblica e la sicurezza urbana, secondo criteri operativi volti a potenziare il controllo del territorio, nonché l'efficacia dell'attività di vigilanza privata di cui all'allegato tecnico al predetto Protocollo d'intesa sottoscritto in data 11 febbraio 2010 e rinnovato in data 17 dicembre 2013 (**Allegato 2**);

1.2 Gli Istituti di Vigilanza privata che aderiscono al progetto provvedono ad assicurare la tempestiva trasmissione di dati e di notizie di interesse, loro trasmessi dalle guardie particolari giurate dipendenti che, nell'esecuzione dei servizi di "sicurezza complementare", possono svolgere compiti di osservazione e raccolta di elementi utili alle Forze di polizia a competenza generale e alle Polizie Municipali per la prevenzione e repressione dei reati, nei limiti e nel rispetto delle norme legislative e pattizie vigenti, con particolare riferimento al Protocollo sottoscritto in data 11 febbraio 2010, utilizzando sistemi idonei a garantire la rapida e documentata comunicazione con le modalità di cui all'**Allegato 3**;

1.3 Il Questore di Parma, tenuto conto delle intese raggiunte in sede di

Pag. 4/18



Prefettura di Parma

Ufficio Territoriale del Governo

Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, nonché delle esigenze locali indica le modalità operative dell'attività di osservazione cui gli Istituti di Vigilanza privata dovranno attenersi.

2 Formazione del personale degli Istituti di Vigilanza privata impiegato nel Progetto "Mille occhi sulla città".

2.1 L'attività formativa sul territorio provinciale del personale degli Istituti di vigilanza privata verrà espletata, senza oneri per il bilancio dello Stato, da qualificato personale della Questura e/o del Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Parma, ovvero da personale della Polizia Municipale di Parma per gli aspetti attinenti alla sicurezza urbana, allo scopo di qualificare le singole guardie giurate affinché le stesse possano interagire in modo puntuale e compiuto con una struttura istituzionale, nonché svolgere in modo adeguato l'attività di osservazione di tipo preventivo.

2.2 In sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, il Prefetto e il Sindaco di Parma possono valutare l'opportunità di far partecipare le guardie particolari giurate a programmate attività formative svolte nell'ambito dell'aggiornamento professionale del personale delle Forze di Polizia e di Polizia Municipale normalmente impiegato nel controllo del territorio ed in attività di prevenzione.

3 Verifiche, integrazioni, modifiche e durata.

3.1 La Prefettura - UTG di Parma effettua il monitoraggio sull'attuazione del presente protocollo, il cui esito è sottoposto semestralmente all'esame del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Le periodiche valutazioni sulla efficienza e l'efficacia delle attività regolate dal presente protocollo sono comunicate dal Prefetto al Dipartimento della Pubblica Sicurezza, che avrà cura di segnalare anche eventuali problematiche o proposte meritevoli di intervento a livello centrale, affinché possano essere esaminate

Pag. 5/18



Prefettura di Parma

Ufficio Territoriale del Governo

d'intesa con l'A.N.C.I. e le Associazioni, per la parte di rispettiva competenza, anche per eventuali integrazioni o modifiche da apportare al presente Protocollo;

3.2 Il presente Protocollo, adottato con il Comune di Parma e che potrà essere esteso anche ad altri Comuni della provincia, ha la durata di tre anni e si intenderà tacitamente rinnovato per altri tre anni, salva diversa manifestazione di volontà da parte dei sottoscrittori.

3.3 I titolari degli Istituti di Vigilanza privata interessati devono informare dettagliatamente le guardie particolari giurate dipendenti sui contenuti del presente Protocollo d'Intesa.

4 Oneri.

4.1 Il presente accordo non comporta alcun onere per il bilancio dello Stato. Gli oneri eventualmente connessi all'adeguamento delle strutture, all'approvvigionamento dei supporti tecnologici necessari e alla formazione, saranno a completo carico degli Istituti di Vigilanza privata interessati.

5 Adesioni.

5.1 Il presente Protocollo è aperto all'eventuale adesione di altri Comuni che vorranno estendere ai rispettivi territori l'attività degli Istituti di vigilanza privata aderenti all'iniziativa.

5.2 A tal fine il documento verrà presentato in occasione di sedute del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica che si terranno presso la sede delle Unioni di Comuni, con la partecipazione, oltre che dei Comuni facenti parte dell'Unione, anche di quelli rientranti nell'ambito territoriale ottimale d'appartenenza.

Parma, 3 marzo 2015



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

FIRMATARI

Il Prefetto di Parma *[Signature]*

Il Sindaco di Parma *[Signature]*

Gli Istituti di vigilanza privata:

Coopservice S.c.p.a. *[Signature]*

Corpo Vigili dell'Ordine S.r.l. *[Signature]*

I.V.R.I. S.p.a. *[Signature]*

Securducale Vigilanza S.r.l. *[Signature]*

System Sicurezza S.r.l. *[Signature]*



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Per adesione:

Il Questore di Parma *Giuseppe Lorenzi*

Il Comandante Provinciale
Carabinieri di Parma *Antonio Fabbro*

Il Comandante Provinciale
Guardia di Finanza di Parma *Massimo Ambrosio Felneri*

[Vertical list of signatures on the right margin]

[Signature at the bottom center]



Prefettura di Parma

Ufficio Territoriale del Governo

COMUNI ADERENTI ALL'INIZIATIVA

(vadasi allegato A che forma parte integrante del presente Protocollo)

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

ALLEGATO 1

**DISCIPLINARE PREDISPOSTO DAL TAVOLO TECNICO ISTITUITO
PRESSO IL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA VOLTO
A PROMUOVERE LA STANDARDIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E
DELL'IMPIEGO DELLE TECNOLOGIE**

Progetto "*MILLE OCCHI SULLA CITTA'*"

A) - DISPOSIZIONI GENERALI

- 1) Il presente disciplinare – ferme restando le procedure per l'inoltro di richieste di pronto intervento e di soccorso pubblico – ha per oggetto la standardizzazione delle procedure e dell'impiego delle tecnologie per la realizzazione della collaborazione informativa tra Istituti di Vigilanza, Forze di polizia e polizia locale, così come convenuto nel Protocollo d'intesa "Mille occhi sulle città" sottoscritto l'11 febbraio 2010 dal Ministro dell'Interno, dall'A.N.C.I. e dalle Associazioni rappresentative degli Istituti di Vigilanza Privata. Il documento è stato elaborato in seno al "tavolo tecnico" previsto dal punto 1.5 del Protocollo d'intesa, composto dalle Associazioni firmatarie, dalle Forze di polizia interessate e dai rappresentanti della Polizia locale.
- 2) La collaborazione informativa si realizza nella comunicazione alle Forze di polizia e, ove presente, alla Polizia locale delle informazioni assunte dalle guardie particolari giurate nel corso dello svolgimento dei servizi di vigilanza, concernenti situazioni di interesse per la sicurezza pubblica e la sicurezza urbana; le relative notizie dovranno essere complete ed attendibili.
- 3) Il sistema dovrà consentire la comunicazione diretta, anche telefonica, tra le sale e le centrali operative delle Forze di polizia e della Polizia locale ed il Centro di coordinamento o la Centrale Operativa dell'I.V.P. attraverso procedure che garantiscano, in relazione al contenuto delle singole informazioni, la necessaria tempestività.



Prefettura di Parma

Ufficio Territoriale del Governo

- 4) Le sale e le centrali operative delle Forze di polizia e, ove esistenti, quelle della Polizia locale – nei limiti di cui al punto 1.3 dell'allegato tecnico al Protocollo d'intesa – dirameranno le segnalazioni di ricerca al Centro di coordinamento o alla Centrale operativa degli Istituti di Vigilanza privata.
- 5) Tutte le comunicazioni dovranno essere annotate e registrate informaticamente con le modalità individuate nel presente documento, nell'ambito di quanto stabilito dall'art.54 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196; al riguardo, gli Istituti di Vigilanza privata dovranno attenersi ai requisiti previsti nel Decreto del Ministro dell'Interno 1° dicembre 2010, n. 269 in materia di capacità tecnica degli istituti di vigilanza, attuativo delle disposizioni dell'art. 257 R.E. del T.U.L.P.S.
- 6) Il sistema di gestione del flusso informativo dovrà essere compatibile con i sistemi già presenti nelle sale/centrali operative delle Forze di polizia ed in quelle della Polizia locale.
- 7) Le specifiche tecniche proposte nel presente documento sono da intendersi come requisiti minimi; potranno, pertanto, essere implementate con soluzioni tecnologiche migliorative purché tali da garantire gli obiettivi prefissati in termini di prestazioni, sicurezza e gestibilità.
- 8) Gli Istituti di Vigilanza privata saranno individuati dai Prefetti, in base alle specifiche esigenze del territorio e tenendo conto dei requisiti minimi di capacità tecnica e qualità dei servizi previsti dal decreto ministeriale di cui all'art. 257, comma 4, del Regolamento d'esecuzione T.U.L.P.S.

B) - FUNZIONALITA' DEL SISTEMA

- 1) Le segnalazioni che possono formare oggetto di comunicazione sono indicate al punto 3) dell'Allegato tecnico al Protocollo d'intesa.
- 2) Tali segnalazioni saranno inoltrate dal Centro di Coordinamento o dalla Centrale Operativa degli Istituti di Vigilanza alle sale ed alle centrali operative delle Forze di polizia e di Polizia locale tramite comunicazioni telefoniche e, nei casi non urgenti, per mezzo di un sistema di Posta Elettronica Certificata – PEC. I dati contenuti nel messaggio di posta elettronica dovranno comprendere tutti gli elementi identificativi e



Prefettura di Parma

Ufficio Territoriale del Governo

referenziali dell'istituto di vigilanza da cui proviene la segnalazione, oltre alla data, all'indirizzo ed alla tipologia di segnalazione. Le comunicazioni saranno registrate e archiviate informaticamente da un sistema che riunisca i requisiti elencati al successivo paragrafo C).

- 3) Gli eventuali oneri aggiuntivi per la realizzazione ed il corretto funzionamento del sistema di messaggistica, compresi quelli derivanti dall'installazione di programmi antivirus, nonché, qualora necessario, la formazione degli addetti alle sale/centrali operative sono a completo carico degli Istituti di Vigilanza.
- 4) Il regime di ripartizione delle comunicazioni ai diversi destinatari previsti dal Protocollo è disciplinato dal punto 1.4) dello stesso laddove è previsto che le "informazioni verranno inoltrate, in via generale, alla sala operativa della Questura, nel caso di segnalazioni riguardanti il capoluogo di provincia ed alla centrale operativa del comando Provinciale dei Carabinieri, negli altri casi, nonché alle centrali operative delle Polizie locali, ove esistenti, per quanto attiene alla sicurezza urbana. Restano salve diverse modalità di comunicazione, stabilite in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

C) - SICUREZZA DELLE REGISTRAZIONI

Il supporto della memoria presso il Centro di coordinamento o la Centrale Operativa dell'I.V.P. sulla quale sono registrate le comunicazioni, per le finalità d'impiego da parte dell'Autorità giudiziaria, dovrà obbligatoriamente essere:

- 1) asportabile, o trasferibile in modo non modificabile, da parte degli organi di Polizia Giudiziaria e conseguentemente sostituibile con analogo apparato, a carico degli Istituti, per garantire la continuità del servizio;
- 2) leggibile attraverso un collegamento rapido ad un generico personal computer, dotato del necessario software di lettura, ma non modificabile nei contenuti;
- 3) monitorabile, in locale o da remoto, attraverso la registrazione di un file



Prefettura di Parma

Ufficio Territoriale del Governo

di log di tutte le variazioni di stato di funzionamento dello stesso supporto (il file di log dovrà essere reso disponibile agli organi di P.G. contestualmente al sequestro del supporto);

4) custodito con efficaci misure di protezione.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

ALLEGATO 2

**ALLEGATO TECNICO AL PROTOCOLLO D'INTESA
"MILLE OCCHI SULLA CITTA' "
SOTTOSCRITTO IN DATA 11 FEBBRAIO 2010**

1. Caratteristiche operative del servizio.

- 1.1 Il servizio si basa sulla collaborazione informativa tra Istituti di vigilanza, organi di polizia e di Polizia locale, per il monitoraggio delle situazioni di interesse per la sicurezza pubblica e la sicurezza urbana, secondo criteri operativi volti a potenziare il controllo del territorio, nonché l'efficacia dell'attività di vigilanza privata.
- 1.2 La collaborazione informativa avviene tra le centrali operative degli Istituti di vigilanza – possibilmente organizzate in modo da individuare un unico punto di contatto – cui le singole guardie particolari giurate comunicheranno tutte le notizie concernenti situazioni di rilievo per la sicurezza pubblica e la sicurezza urbana, assunte durante lo svolgimento dei servizi di vigilanza, e quelle delle Forze di polizia e di Polizia locale.
- 1.3 Le sale o centrali operative delle predette forze di polizia e, ove esistenti, quelle di Polizia locale, ove non ostino esigenze di segretezza o riservatezza operativa o di tutela di dati personali, dirameranno le segnalazioni di ricerca o note d'allarme anche alle centrali operative degli Istituti, in modo che gli stessi possano allertare le rispettive pattuglie, ampliando, così, il numero di operatori in grado di verificare le diverse situazioni.

2. Gestione del servizio.

- 2.1 Ogni notizia, sia in entrata che in uscita, sarà debitamente annotata, secondo quanto stabilito dall'art. 54 del decreto legislativo 30 giugno



Prefettura di Parma

Ufficio Territoriale del Governo

2003, n. 196 e registrata informaticamente in base alle procedure che verranno stabilite in sede di "tavolo tecnico" di cui al punto 1.5 del Protocollo, al fine di consentire sia una rapida comunicazione che l'espletamento del controllo sulla puntuale osservanza dei nuovi criteri di interscambio da parte di tutti i soggetti interessati, estrapolando il numero delle note girate, la rispondenza ai parametri sopra introdotti, la rapidità dello scambio ed ogni altro elemento di verifica.

3. Definizione delle informazioni che possono formare oggetto di comunicazione.

3.1 Le segnalazioni potranno riguardare:

- a) la presenza di mezzi di trasporto o di persone sospette;
- b) l'eventuale fuga di mezzi o persone dal luogo del delitto;
- c) la segnalazione di auto o moto rubate;
- d) la segnalazione di bambini, persone anziane, persone in stato confusionale ed in evidente difficoltà;
- e) la segnalazione della presenza di ostacoli sulle vie di comunicazione;
- f) l'interruzione dei servizi di fornitura di fonti energetiche;
- g) la segnalazione di allontanamento da presidi ospedalieri di persone anziane o in trattamento sanitario obbligatorio;
- h) la segnalazione di ogni altra situazione che faccia ritenere imminente la commissione di reati;
- i) le situazioni particolarmente significative di degrado urbano e disagio



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

ALLEGATO 3

DISCIPLINARE SULLE PROCEDURE DI COMUNICAZIONE

1. Informazioni che possono formare oggetto di comunicazione

1. Gli istituti di vigilanza privata che sottoscrivono il presente Protocollo, di cui questo disciplinare forma parte integrante, nell'ottica di potenziare il controllo del territorio nonché l'efficacia dell'attività di vigilanza privata, comunicano al Questore della provincia, oltre a quanto stabilito nell'allegato D di cui all'art. 257, commi 3 e 4 del Regolamento di esecuzione del TULPS, ogni accadimento o situazione ritenuti di interesse per la sicurezza pubblica e la sicurezza urbana, avuto riguardo in particolare alle circostanze fattuali indicate al punto 3 dell'Allegato Tecnico al Protocollo d'intesa "Mille Occhi sulla Città", sottoscritto a livello centrale in data 11.2.2010 (allegato 2 del presente protocollo).

Potranno essere, altresì, comunicate alla Sala Operativa della Polizia Municipale di Parma:

- a) la segnalazione di bambini, persone anziane, persone in stato confusionale o in evidente difficoltà;
- b) la segnalazione della presenza di ostacoli sulle vie di comunicazioni con pregiudizio sulla sicurezza della mobilità veicolare;
- c) l'interruzione dei servizi di forniture energetiche;
- d) la segnalazione di allontanamento dei presidi ospedalieri di persone anziane o in trattamento sanitario obbligatorio;
- e) la segnalazione di situazioni particolarmente significative di degrado urbano e disagio sociale.

2. La raccolta delle notizie di fatti di sicurezza, da parte delle guardie particolari giurate degli Istituti di vigilanza privata, dovrà scaturire nell'ambito dell'attività di osservazione strettamente connessa all'assolvimento dei prescritti compiti di vigilanza alle proprietà mobiliari e immobiliari della committenza. Non comporterà alcun esercizio di una pubblica funzione in quanto non invasiva della sfera della libertà individuale.



Prefettura di Parma

Ufficio Territoriale del Governo

3. Per una efficace e veloce comunicazione, vengono adottate misure organizzative atte ad utilizzare un unico punto di contatto, che viene individuato nelle Sale Operative degli Istituti di vigilanza, per la trasmissione delle comunicazioni alle Forze di Polizia a competenza generale ed alle Polizie locali. Pertanto, le informazioni verranno inoltrate, in via generale, alla Sala Operativa della Questura (attraverso il numero 113) nel caso di segnalazioni riguardanti il capoluogo di provincia, alla Centrale operativa del Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri (attraverso il numero 112) nel caso di segnalazioni riguardanti il restante territorio provinciale, nonché alla Sala Operativa del Comando di Polizia Municipale di Parma (attraverso il numero 0521-218730-40 con eccezione della fascia oraria 01.00-07.00 in cui la Sala Operativa non è presidiata) per quanto attiene alla sicurezza urbana;

4. Gli Istituti di vigilanza privata comunicano alla Centrale operativa della Questura e a quelle del Comando provinciale dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, il numero delle pattuglie impiegate con l'indicazione per ognuna di esse dell'orario di servizio e dell'area ove ricadono gli obiettivi da vigilare. Ogni variazione sarà comunicata ai predetti Uffici e Comandi entro le ore 12.00 del giorno precedente l'effettuazione dei servizi. Le comunicazioni stesse vanno inviate per posta elettronica ai seguenti indirizzi :

- QUESTURA: gab.quest.pr@pecps.poliziadistato.it
- COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI: tpr25607@pec.carabinieri.it
- COMANDO PROVINCIALE GDF: pr0500000@pec.gdf.it

5. Gli Istituti di vigilanza privata attraverso le rispettive Sale operative daranno disposizioni alle dipendenti pattuglie di concorrere alle attività di osservazione e perlustrazioni laddove richieste dalle Centrali operative delle Forze di polizia statali e locali, in relazioni a specifiche emergenze di sicurezza, come individuate al punto 1.

2. Procedura di comunicazione

1. La collaborazione informativa si realizza nella comunicazione, alla Centrale operativa della Questura, di notizie attendibili e complete, che abbiano attinenza per la sicurezza pubblica e la sicurezza urbana, assunte dalle gg.pp.gg nel corso



Prefettura di Parma

Ufficio Territoriale del Governo

dell'assolvimento dei relativi servizi di vigilanza alle proprietà mobiliari e immobiliari degli abbonati.

2. La comunicazione delle notizie di cui al capo 1 da parte degli Istituti di vigilanza dovrà essere diretta e tempestiva in relazione al contenuto delle singole informazioni e all'eventuale tipo di intervento di pertinenza delle Forze di Polizia.

3. La comunicazione di notizie, sia in entrata e sia in uscita, dovrà essere telefonica e/o telematica certificata, sarà canalizzata tra le sale operative degli Istituti di Vigilanza e la Centrale operativa della Questura che, se del caso, provvederà a smistare il relativo dato per gli eventuali interventi da parte delle altre Forze di polizia in coerenza col Piano coordinato di controllo del territorio della città di Parma.

4. Le comunicazioni saranno annotate e registrate informaticamente secondo quanto stabilito dall'art.54 del D.lgs 196/2003 sia dalle Centrali operative delle Forze di polizia anche locali e sia dalle Sale operative degli Istituti di vigilanza. In tale ottica il sistema di gestione del flusso informativo delle Sale operative degli istituti di vigilanza dovrà essere compatibile con quello delle Centrali operative delle Forze di polizia. Il supporto della memoria delle Sale operative degli Istituti di vigilanza dovrà essere :

- asportabile, o trasferibile in modo non modificabile e conseguentemente sostituibile con analogo apparato, a carico degli Istituti di vigilanza, laddove dovesse essere acquisito per fatti di polizia giudiziaria;
- leggibile, ma non modificabile nei contenuti, attraverso un collegamento rapido ad un generico personal computer;
- monitorabile in locale o da remoto e custodito con efficaci misure di protezione.

5. Ove non ostino esigenze di segretezza e riservatezza operativa di tutela e dati personali, la Centrale operativa della Questura e quelle delle altre Forze di polizia anche locali, dirameranno le segnalazioni di ricerca o le note di allarme anche alle Sale operative degli Istituti di vigilanza per il concorso delle dipendenti pattuglie sì da ampliare il raggio d'azione.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Allegato A

COMUNI ADERENTI ALL'INIZIATIVA

ALBARETO <i>[Signature]</i>	NEVIANO DEGLI ARDUINI <i>[Signature]</i>
BARDI	NOCETO
BEDONIA	PALANZANO <i>[Signature]</i>
BERCETO	PELLEGRINO PARMENSE
BORE <i>[Signature]</i>	POLESINE PARMENSE
BORGO VAL DI TARO	ROCCABIANCA
BUSSETO <i>[Signature]</i> ASSESSORE	SALA BAGANZA <i>[Signature]</i>
CALESTANO	SALSOMAGGIORE TERME <i>[Signature]</i>
COLLECCHIO <i>[Signature]</i>	SAN SECONDO PARMENSE <i>[Signature]</i>
COLORNO	SISSA TRECASALI
COMPIANO <i>[Signature]</i>	SOLIGNANO <i>[Signature]</i>
CORNIGLIO	SORAGNA <i>[Signature]</i>
FELINO <i>[Signature]</i>	SORBOLO <i>[Signature]</i>
FIDENZA <i>[Signature]</i>	TERENZO
FONTANELLATO	TIZZANO VAL PARMA <i>[Signature]</i>
FONTEVIVO	TORNOLO <i>[Signature]</i>
FORNOVO DI TARO <i>[Signature]</i>	TORRILE
LANGHIRANO <i>[Signature]</i>	TRAVERSETOLO <i>[Signature]</i>
LESIGNANO DE' BAGNI	VALMOZZOLA <i>[Signature]</i>
MEDESANO <i>[Signature]</i>	VARANO DE' MELEGARI
MEZZANI <i>[Signature]</i>	VARSÌ <i>[Signature]</i>
MONCHIO DELLE CORTI	ZIBELLO <i>[Signature]</i>
MONTECHIARUGOLO <i>[Signature]</i>	